

*Tribocchos, Treueri iuxta Rhenum habitant; apud quos Romani nunc pontem adificant contra Germanos belligerantes.* Della fattione & qualità d'esso ponte non si ragiona non essendo nostro istituto, massimamente poi che ce n'è tanti scrittori, & tanti interpreti, che da loro se ne può forse ritrar la propria forma, per ciò a essi mi rimetto, bastandomi d'hauer' rimostrato doue alla verità quei ponti con nuouo esemplo, & marauigliosa architettura fussero fabbricati da Cesare: & tanto basti hauer' detto del Reno.

LA Mosa nasce dal monte Vogeso, a confini del paese di Langre, non lungi dalle fontane de due nobili fiumi Sona & Marne; & presso il suo corso verso Settentrione, toccando S. Tibaut, doue ella già comincia a essere nauicabile, passa per Verdun, & quindi declinando a Maestràle, peruiene da Moson a Masiers. Da Masiers torna a voltarfi a Settentrione, & così vagando visita Charlemont, Bouines, Dinant, & Namurra, doue hauendo riceuuto in se il fiume Sambre, maggiore & piu orgogliosa, si volta a Greco, & entrando per la terra d'Hoei, passa per le città di Liege, & di Maestricht, radendo Stochem, Maeseick, Ruermonda, & poi Venlo, doue ella si volge a Settentrione, & corsa intorno a tre leghe, si piega a Ponete Maestro, & bagnando Cuick, Graue, Rauestein, & Meghen, si congiugne poscia col Vahal a Heruerden, & subito senza perder' (come già è detto) niuno il suo nome si separano: & a quel modo ciascuno da per se, vanno a Louestein, doue hauendo creata l'Isola di Bommeler vuert, tornano a ricongiugnerfi insieme, & passano da VVorcum, & da Gorichom & poco piu là prendono nome di Merue, & con ampio seno arriuanò a Dordrecht, oue fatta l'Isola detta Iselmont, la Mosa torna poi a riassumere il suo proprio nome, col quale altiera, & furibonda entra tanto veloce in Mare, che ella mantiene il suo corso, & vi conferua l'acqua dolce grãde spatio di cammino, il che ne rende grãdissimo frutto, peroche ella oltre ad altri pesci, fa la strada alli storioni, i quali trouando al Mare questa acqua dolce, & piacendo loro smisuratamente, per quella vengono tanto adentro nel paese che finalmente cõdottisi in poca acqua, ci si danno in preda. La qual' cosa non ottengono infiniti altri fiumi, i quali entrando pianamente, & senza forza in Mare, disgregan' subito il lor' corso, & la lor' acqua insalano, come fanno la Senna di Francia, l'Ebro di Spagna, la Tamigia d'Inghilterra, & altri fiumi quantunque sieno larghissimi, & grossissimi. Per contra il Po, il Teuero, il Rodano, la Garonna, & altre fiumare, che velocissimamente corrono, entrano anche esse tanto auanti nel Mare, che elle fanno il me-